

## UTA. Un regalo del Wwf Opera in piazza: un grande cervo di lacci e trappole

► Questa volta nel cappio sono finite le trappole per la cattura degli animali selvatici. La legge del contrappasso colpisce bracconaggio e cacciatori di frodo ed è simboleggiata da un'opera che raffigura cervo bramitante in acciaio, alto oltre due metri e realizzato con 600 lacci sequestrati a Monte Arcosu. L'opera è di Patrick Alò, si intitola "Primavera" ed è dedicata a Tore Ena, forestale morto in un incidente stradale nel 2003, dopo due notti di appostamento sui monti di Burcei per un'operazione antibracconaggio: sarà inaugurata stamattina in piazza S'Olivariu, a Uta, in occasione della manifestazione promossa da Wwf e Comune e sostenuta dalla **Fondazione con il Sud** "L'oasi va in città".



L'opera "Primavera"

«Il cervo - spiega l'artista - è il simbolo dell'oasi di Monte Arcosu. Io stesso, attivista Lipu, ho rimosso centinaia di trappole. Mi hanno ispirato gli "Alberi della vergogna", cumuli di lacci sequestrati nella riserva in 33 anni, scongiurando l'estinzione del cervo sardo».

Il Wwf ha concluso il censimento del cervo sardo: «Nell'area monitorata, 13mila ettari attorno all'oasi, siamo intorno ai 1.500 esemplari: in linea col passato», dice il coordinatore Wwf Antonello Loddo. «Nell'oasi, nell'ultimo decennio, abbiamo limitato molto il fenomeno del bracconaggio. Ma all'esterno, soprattutto sulla Provinciale di Gutturu Mannu, troviamo ogni anno tra i 400 e i 500 lacci per la cattura di animali».

Cesare Ena apprezza che l'opera sia stata intitolata a suo fratello: «Tore amava la natura e ha dato la vita per il suo lavoro».

**Lorenzo Ena**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

